

Infrastrutture. Siglata l'intesa Stato-Regione per potenziare la linea Messina-Catania-Palermo ma restano da reperire 2,7 miliardi di fondi

In Sicilia 2,4 miliardi alle ferrovie

Addio al progetto per il Ponte sullo Stretto dopo il mancato accordo tra Governo e privati



Alessandro Arona
ROMA

L'accordo Stato-Regione Sicilia per lo sviluppo della rete ferroviaria dell'isola sblocca nuovi finanziamenti per 1.274 milioni di euro, conferma progetti e fondi per 1.152 milioni (nodo di Palermo), e programma a medio termine interventi complessivi per altri 2.680 milioni, ancora da finanziare. La firma è avvenuta ieri a Roma tra il ministro per la Coesione Fabrizio Barca, il ministro allo Sviluppo Corrado Passera, il Governatore della Sicilia Rosario Crocetta, gli amministratori delegati di Fs Mauro Moretti e di Rfi Michele Mario Elia. Lo strumento è il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis), istituito dalla legge 88/2011 ma messo in pratica dal

ministro Barca, che ne ha tessuto ieri le lodi (si tratta della terza firma, dopo quelle per le tratte ferroviarie Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria). «Con il Cis ha spiegato Barca - si definiscono i risultati attesi dagli interventi; si fissa un cronoprogramma con scadenze e penali; si introduce trasparenza totale su documenti e stato d'avanzamento» (è già tutto online).

La scelta di priorità è sulla direttrice Messina-Catania-Palermo, e l'obiettivo è velocizzare il servizio (con nuove tratte, adeguamenti, potenziamenti tecnologici), e trasformarlo in molte aree a velocità e frequenza metropolitana.

Il Cis conferma in parte risorse esistenti (1.152 milioni del nodo di Palermo, che è già al 60% dell'avanzamento lavori), e ne destina ex novo circa 1.274 milioni, derivanti dalla riprogrammazione dei fondi europei e Fas, in particolare per i raddoppi delle tratte Bivio Zurria-

Acquicella, Bicocca-Motta-Catenanuova e Catenanuova-Agira, oltre alla velocizzazione della Roccapalumba-Marianopoli e a potenziamenti tecnologici diffusi. Grazie a questi interventi si potrà viaggiare in treno fra Palermo e Catania in 2 ore e 25 anziché 2 ore e 45. Con gli altri interventi in progettazione, da finanziare per 2,6 miliardi (più almeno altrettanti per la Raddusa-Enna-Fiumetorto, in fase di studio) la percorrenza scenderà a un'ora e trenta; e la Messina-Catania potrà scendere da un'ora e 15 a 45 minuti.

Addio definitivo, intanto, al progetto per il Ponte sullo stretto di Messina. La scadenza fissata per oggi (1° marzo) dal decreto legge 187/2012 scadrà infatti con un nulla di fatto, senza cioè che il Governo e la società general contractor Eurolink siano riuscite a raggiungere l'accordo per l'atto aggiuntivo al contratto del 2005. Nel Dl 187 si diceva in sostanza che il progetto po-

teva andare avanti solo se il Cipe avesse valutato tecnicamente fattibile il progetto definitivo dell'opera, e solo se la Stretto di Messina Spa avesse trovato entro due anni i finanziatori. Altrimenti sarebbero stati "caducati" ex lege sia la concessione Stato-Stretto di Messina (società pubblica statale), sia il contratto con Eurolink.

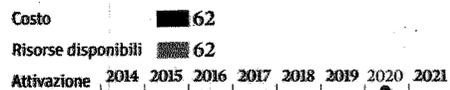
Prima ancora, appunto entro il 1° marzo, il general contractor (aguida Impregilo), avrebbe dovuto accettare con atto aggiuntivo il meccanismo della caducazione ex lege, forse in cambio di opere complementari autonome dal Ponte. Eurolink ha tuttavia scelto subito una linea di scontro, dichiarando il recesso dal contratto per inadempimento della controparte pubblica. Da domani decadrà la concessione alla Stretto di Messina, che dovrà essere sciolta, e il contratto di appalto con Eurolink. A restare sul campo sarà solo un duro contenzioso, civile e amministrativo, tra Stato e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

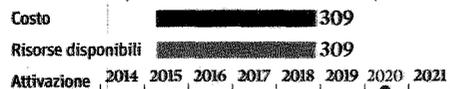
Il completamento della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo

Le nuove tratte finanziate; dati in milioni di euro

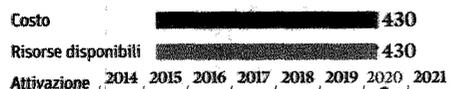
1 VELOCIZZAZIONE ROCCAPALUMBA-MARIANOPOLI



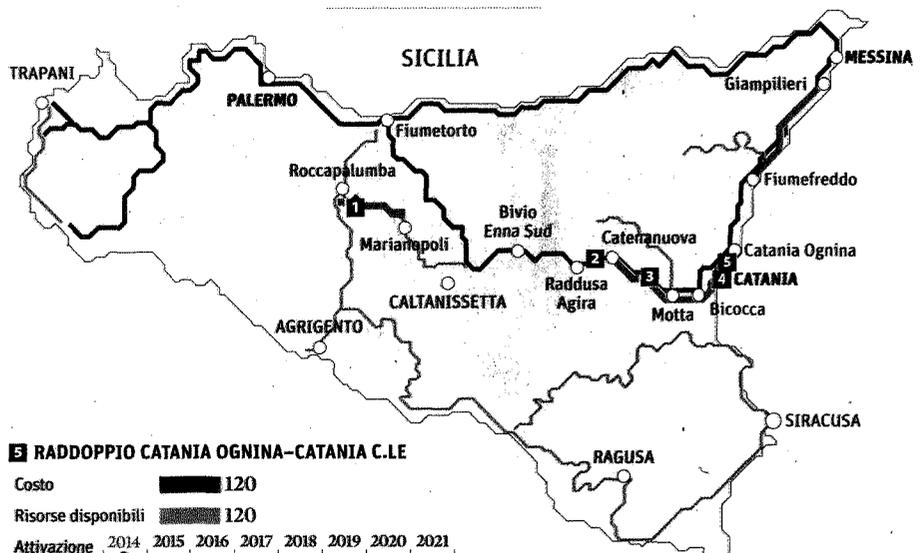
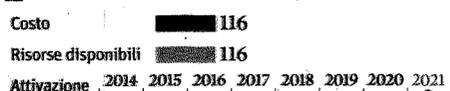
2 RADDOPPIO CATENANUOVA RADDUSA-AGIRA



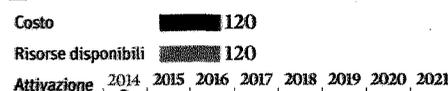
3 RADDOPPIO BICOCCA-MOTTA-CATENANUOVA



4 RADDOPPIO BIVIO ZURRIA-ACQUICELLA



5 RADDOPPIO CATANIA OGNINA-CATANIA C.LE



IL PROGRAMMA

L'obiettivo è la riduzione dei tempi di percorrenza: tra le due principali città sarà possibile coprire il tragitto in un'ora e trenta

Fonte: Rfi